



## Lottizzazioni

### Il Consiglio licenzia otto nuovi piani Da La Gamba (An) strali a Iannello

a pagina 22

Le imprese colpite dall'alluvione del 3 luglio 2006 entro un anno dovranno spostarsi altrove

# Aziende, parte la delocalizzazione

## Pubblicata l'ordinanza che avvia gli interventi nelle Marinate

di FRANCESCO RIDOLFI

La macchina della ricostruzione post alluvione passa alla fase strettamente operativa. Con una ordinanza datata 8 luglio 2008, infatti, il presidente della Regione, Agazio Loiero, nella sua qualità di commissario delegato ha approvato il "Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva mediante il reinsediamento o la delocalizzazione delle imprese danneggiate nelle aree industriali interessate dagli eventi che hanno colpito il territorio della provincia di Vibo Valentia il 3 luglio 2006".

Il piano riguarda «una serie di imprese danneggiate dall'evento catastrofico del 3 luglio ubicata nell'area industriale retroportuale (praticamente quelle poste nella zona di viale delle industrie nei pressi del penello a Vibo Marina ndr) del Comune di Vibo Valentia che risultano collocate in parte in una zona altimetricamente depressa o comunque poste in posizione di sostanziale incompatibilità con il rischio di alluvione e in contrasto con il tessuto urbano e con l'ambiente marino circostante anche relativamente al pericolo di incidente rilevante».

Un punto di partenza importante attraverso il quale dare il via a quella massiccia dose di interventi fondamentali per poter seriamente pensare di uscire dalle difficoltà causate dall'alluvione e dal post-alluvione.

Nello specifico il commissario per l'emergenza ha dato mandato alla Camera di commercio di Vibo Valentia, guidata dal commissario straordinario Michele Lico, di redigere, in quanto soggetto attuatore del programma in questione, uno o più bandi per la concessione di agevolazioni alle imprese interessate in attuazione dell'accordo di programma stipulato il 24 ottobre 2007 a Roma. Una volta predisposti i bandi la Camera di commercio dovrà sottoporli al commissario straordinario, ossia Loiero, per l'approvazione finale e la successiva pubblicazione.

Ma l'elemento importante che differenzia questa ordinanza da tutte le altre che l'hanno preceduta sta nel fatto che per la prima volta si dà il via alla fase operativa (o almeno così si spera) della delocalizzazione e smantellamento degli impianti industriali che si trovano nella zona colpita dall'alluvione nelle Marinate



Come si presentava viale delle Industrie all'indomani dell'alluvione

condizionando la concessione delle agevolazioni economiche alla «delocalizzazione del compendio aziendale dalle zone a rischio».

Nel testo, inoltre, si chiarisce come «limitatamente ai titolari della attività produttive situate sulle aree industriali individuate nel programma predisposto dal laboratorio Camilab dell'Università della Calabria (convenzionalmente definite nell'elaborato: Vittoria, Eni gas, Eni petroli, Area pubblica, ex Saima, ex Gassini, e Basalti) la delocalizzazione delle aziende è obbligatoria e dovrà avvenire entro e non oltre 12 mesi dalla pubblicazione della presente ordinanza».

Quindi, entro il luglio del prossimo anno tutte le aziende e le attività economiche, e non sono poche, che si trovano nell'area interessata dall'intervento dovranno procedere alla delocalizzazione. Una attività che, secondo quanto disposto nell'ordinanza di Loiero, non deve ammettere alcuna eccezione tant'è che «è fatto divieto di assentire (leggi realizzare ndr) interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di nuova costruzione ed interventi di ristrutturazione urbanistica a destinazione residenziale o produttiva», inoltre sarà vietato l'insediamento di

nuove attività produttive per la durata di 5 anni oppure fino all'attuazione di specifici interventi per la messa in sicurezza dei suoli fatta eccezione per le opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza degli impianti esistenti».

Insomma, nell'arco dei prossimi anni l'intera zona interessata dall'intervento post-alluvionale dovrà essere progressivamente smantellata e le aziende spostate altrove e su quello stesso lembo di terra non una attività di alcun genere dovrà essere messa in atto fino a quando non saranno stati ultimati tutti i lavori per la sistemazione e la messa in sicurezza di tutta la zona da ogni eventuale possibile rischio di natura ambientale.

Naturalmente, l'ordinanza del presidente della Regione, nonché commissario straordinario per l'emergenza alluvionale, controfirmata dal coordinatore della struttura tecnico-amministrativa, Eugenio Rippepe, non si limita a dare delle indicazioni alla Camera di commercio e agli agenti che operano nella zona ma si spinge più in là imponendo veri e propri obblighi ai comuni interessati dall'alluvione del 3 luglio 2006.

Questi ultimi, difatti, dovranno «adeguare gli strumenti di pianificazione comunale alle situazioni di rischio alluvionale descritte nel Piano di interventi

strutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica e nel Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva mediante il reinsediamento o la delocalizzazione delle imprese danneggiate».

Dunque, il messaggio che il commissario straordinario ha inviato oltre agli operatori di settore anche agli amministratori dei comuni coinvolti, in primis il comune di Vibo Valentia, è chiaro e non lascia spazio a dubbi: «Rimboccatevi le maniche e rimettete in moto la macchina operativa».

È giusto per non lasciare dei dubbi su come comportarsi nel periodo di tempo che intercorre fra oggi e la predisposizione dei nuovi strumenti comunali che devono tenere conto del rischio alluvionale, Loiero ha imposto ai comuni un ulteriore obbligo ossia che fino a quel momento «i provvedimenti comunali di autorizzazione alle lottizzazioni convenzionate, nonché i permessi di costruire e le denunce di inizio di attività per qualunque tipo di intervento edilizio dovranno contenere una espressa dichiarazione di compatibilità dell'intervento con le situazioni di rischio alluvionale».

Stante il fatto che l'ordinanza in questione risale all'8 luglio c'è da chiedersi se i comuni coinvolti dalla disposizione emanata dal commissario straordinario abbiano già provveduto ad adeguarsi a quanto richiesto sia in relazione alle possibili lottizzazioni già approvate che a quello che lo saranno nei prossimi mesi.

## L'APPELLO

### «Vibo Marina sia Zona franca urbana»

SCADRANNO lunedì prossimo i termini per la presentazione delle domande per l'identificazione dei Comuni che rientreranno nella rosa delle Zone franche urbane della Calabria.

Un termine che per il consigliere provinciale Giuseppe Grillone non può essere disatteso dal Comune capoluogo. Per l'esponente politico «il Comune di Vibo non può perdere l'opportunità di deliberare l'individuazione dell'area di Vibo Marina quale zona di interesse per la creazione della zona franca urbana». Grillone si rifà alla richiesta formale avanzata in passato dal consigliere regionale Bruno Censore riferendosi alla «necessità di includere Vibo Marina e la sua area portuale nel programma di sviluppo strategico della Calabria attraverso l'istituzione di una Zona franca urbana».

Da parte sua Grillone ha ricordato come «le Marinate rientrerebbero a pieno titolo nei criteri oggettivi socio-economici scelti dal Governo con la finanziaria 2007 per essere inserite nel programma delle Zfu avendo il quartiere di Vibo Marina un forte ritardo di sviluppo, una popolazione superiore ai 10.000 abitanti, un alto tasso di disoccupazione, un elevato numero di giovani usciti dal sistema scolastico senza diploma ed una considerevole percentuale di giovani di età inferiore ai 25 anni». Da una eventuale istituzione della Zfu «deriverebbero vantaggi alle popolazioni delle Marinate - ha proseguito Grillone - così evidenti che l'Amministrazione comunale non può restare insensibile». Nello specifico vanno considerati «i vantaggi fiscali a beneficio delle piccole imprese che



Giuseppe Grillone

potrebbero contribuire ad imprimere dinamicità alla zona e contrastare il problema della disoccupazione». Inoltre «il regime fiscale di vantaggio consentirà alle merci ed ai servizi di entrare liberamente senza pagare alcun dazio o tributo doganale non soltanto per essere depositate ma anche per le finalità di consumo».

Una ipotesi che per le Marinate sarebbe «una boccata di ossigeno per un'area strategica della regione che nel passato ha vissuto importanti momenti di bagliore industriale cui però non ha fatto seguito un vero processo di riconversione e di rilancio economico basato sulla presenza di un porto qualificato».

In chiusura Grillone ha rivolto un appello all'amministrazione comunale per «deliberare per tempo una decisione che vada nella direzione della individuazione di Vibo Marina come Zfu e di contribuire a delineare una strategia per il rilancio di quella zona che ha la vocazione per diventare una porta aperta della provincia verso il Mediterraneo a cui l'Europa allargata guarda con crescente interesse».

f. r.

Abbigliamento Uomo - Donna - Cerimonia - Sposo - Sposa

**Giovanna Couture**  
 89065 (V) Tel. e Fax 0963.339547  
 Vibo Valentia via S. 320 4884989

# Comune. Duro attacco in aula del capogruppo di An La Gamba contro l'assessore Iannello

## Sì alle lottizzazioni, ma che fatica

### Il Consiglio licenzia otto piani. Favorevole maggioranza e Udc

di FRANCESCO MOBILIO

SONO passate soltanto a tarda sera le lottizzazioni che da mesi e mesi tenevano letteralmente bloccata la maggioranza di centrosinistra al Comune capoluogo. Ci sono voluti, infatti, diverse convocazioni di sedute di consiglio comunale prima che i piani in questione, portati in aula dall'assessore all'Urbanistica Carmelo Aiello, venissero licenziati dall'aula consiliare di Palazzo Luigi Razza. E, dunque, dopo diversi tira e molla, sedute di Consiglio saltate per mancanza di numero legale e vari quanto inevitabili distinguo da parte dei diversi consiglieri comunali, le otto lottizzazioni, inserite all'ordine del giorno dei lavori consiliari di venerdì pomeriggio, alla fine sono state approvate. Il disco verde, punto per punto, è giunto tuttavia soltanto al termine di un acceso dibattito tra maggioranza e opposizione. Quest'ultima, poi, al momento del voto ha puntualmente abbandonato l'aula in totale disaccordo con il centrosinistra «e la sua politica amministrativa». Tutti i consiglieri di opposizione sono, dunque, sempre usciti fuori, tranne il capogruppo dell'Udc Enzo Mobilio che ha votato, invece, a favore.

**Le lottizzazioni.** Gli otto punti approvati dal consiglio comunale riguardano, in particolare, i piani di lottizzazione di località Lacquari (ditta Ugo Bellantoni e altri), il piano di comparto in località Viale Accademie Vibonesi (ditta Giovanni Pugliese quale legale rappresentante della società Acropolis), il piano di lottizzazione di località Moderata Durant (ditta Guastalegnone), quello di località Cocari-Chiovarello (ditta Russo Filomena e altri), di località Cini-tri di Longobardi (ditta Giars Iwona di R. Currado). E ancora: il piano di lottizzazione di località Bitonto (ditta Faccioli Annunziata e altri), ancora di località Lacquari (ditta Gaetano Crescenti e altri) e, infine, quello di località Valli (ditta Ugo Bellantoni e altri).

**L'attacco di La Gamba.** Ma i lavori consiliari dell'altro pomeriggio hanno fatto in tempo a registrare anche un duro attacco rivolto dal capogruppo di Alleanza nazionale Pasquale La Gamba all'assessore ai Lavori pubblici Antonio Iannello. Il rappresentante della minoranza, in apertura di Consiglio ha, infatti, esplicitamente chiesto chiarimenti al sindaco Franco Sammarco in merito ad un articolo pubblicato nei giorni scorsi dal Quotidiano, relativo al discorso rifacimento di una strada nella frazione Triparani. Lo stesso articolo trattava di una denuncia pubblica del medico di famiglia Domenico Barbieri, il quale lamentava, tra l'altro, il parziale rifacimento con bitumazione di via Purgatorio.

L'esponente di Alleanza nazionale ha, dunque, illustrato l'articolo all'intera aula consiliare, chiedendo, in particolare, come sia stato possibile che «una denuncia così forte, fatta da un autorevole quotidiano, non abbia ricevuto alcuna risposta da parte dell'amministrazione attiva».

Il neo vicepresidente di Alleanza nazionale ha, poi, rincarato la dose chiedendo ancora come siano avvenuti tali lavori e soprattutto con quale deliberato amministrativo e tecnico. La Gamba si è detto, quindi, «stupito dal fatto che anche la più semplice iniziativa portata avanti dall'assessorato comunale ai Lavori



Pasquale La Gamba



Antonio Iannello

pubblici vengano puntualmente investita da legittime lamentele da parte dei cittadini», mentre - ha aggiunto - «il perdurare dell'incapacità, ad ogni livello, di questo assessorato sta creando continui ed imbarazzanti disagi all'intera comunità». Il consigliere La Gamba, continuando nel suo acceso intervento in aula, non ha mancato di elencare anche tutta una serie di cantieri e di opere pubbliche che - ha detto l'interessato - «anziché rappresentare un momento di rilancio e di rivitalizzazione del

nostro territorio comunale, rappresenta invece un vero e proprio momento di sconforto per tutti i cittadini». La richiesta, quindi, di aprire subito una discussione a tutto campo sui lavori pubblici.

Dal canto suo, il sindaco, sorpreso dal tono e dal contenuto dell'intervento del consigliere, e risultando assente l'assessore al ramo, ha chiesto a La Gamba di rinviare la discussione sui ad altro Consiglio, «al fine - ha precisato il primo cittadino - di poter chiarire meglio come stanno



Palazzo Luigi Razza: via libera alle nuove lottizzazioni

realmente le cose, i tanti lavori che abbiamo portato a compimento, gli interventi che sono stati attuati nelle zone colpite dall'alluvione».

A questo punto, prima di ritirare la sua proposta di discutere un ordine del giorno di urgenza su un fatto specifico e accogliere così la proposta del primo cittadino, La

Gamba ha chiarito che sarebbe stato d'accordo a patto che «si convochi un consiglio comunale specifico sul tema dei lavori pubblici in città e soprattutto che venga convocato il prima possibile».

E in proposito al rappresentante di An sono giunte le rassicurazioni dello stesso presidente del civico consesso Mar-

co Talarico, il quale ha annunciato la convocazione abreve di una apposita seduta consiliare. Visibilmente soddisfatto La Gamba ha ritirato l'ordine del giorno e, a margine dei lavori consiliari, ha dichiarato al cronista che il prossimo consiglio comunale sarà «finalmente l'occasione» per parlare e fare il punto sul nuovo teatro, sul Parco urbano, sui lavori su corso Umberto I, al rione Carmine, all'ex scuola Bruzzano e per l'ampliamento di Palazzo Razza, nonché sulla messa in sicurezza del territorio.

«Sarà un Consiglio - si è detto convinto l'interessato - che potrebbe creare fratture anche tra le varie componenti della maggioranza. E non è da escludere che al termine possa essere formulata la richiesta di dimissioni all'assessore Iannello». In merito, ricordiamo anche che già in passato lo stesso La Gamba aveva puntato il dito contro il titolare dei lavori pubblici fino ad arrivare a chiedere con forza le sue dimissioni. In particolare tempo fa finirono sul banco degli imputati i lavori di riqualificazione di corso Umberto I, che «in virtù delle polemiche sollevate dai commercianti e dai residenti della zona a causa dei disagi provocati», a giudizio sempre del capogruppo di An, «rappresentano la scarsa capacità dell'amministrazione comunale di affrontare quelle situazioni che dovrebbero essere un momento di rilancio del territorio, occasione di crescita economica e sociale» e che invece, «puntualmente, si trasformano in gravi disagi per la città ed in modo particolare per i residenti e gli operatori commerciali che oggi sono costretti a subirli».

## ANALISI E CONTROANALISI

# Corso Umberto e quella vivibilità mancata

*TUTTA la città segue con disagio i lavori di riqualificazione avviati dal Comune di Vibo Valentia su corso Umberto I. Giorni fa sono stati aperti un secondo e un terzo spezzone di cantiere nella convinzione di sfruttare il calo di traffico dei mesi estivi. Nel primo tratto di strada finito, la ditta esecutrice dei lavori, ha unito la nuova pavimentazione con la vecchia, con uno strato di bitume. Sembra che venga aperto il tratto di strada, col rinvio a tempi a venire della pavimentazione dei marciapiedi.*

*Sembrirebbe, perché manca una successione programmata di interventi, eseguiti, tra l'altro, con estrema lentezza. E' inutile che ricordi che corso Umberto costituisce l'unico tracciato che assicura l'attraversamento trasversale nella parte alta della città, e consente l'accesso ad una serie di uffici con un notevole flusso costante di utenti.*

*Un aspetto particolare ancora, l'apertura al traffico della sola sede stradale, da piazza Garibaldi a San Leoluca, che noi auspichiamo, senza sminuire l'importanza degli altri spezzoni di strada interessati ai lavori, assicurerebbe a tutta la zona un minimo di sicurezza, specie nelle ore pomeridiane con scarsa frequenza, e la notte, vista l'assenza di una adeguata illuminazione. Alleggerirebbe inoltre lo stato di assedio a cui i residenti, commercianti e no, non solo di corso Umberto I ma di tutta la città, sono da anni condan-*



Lavori di ammodernamento su corso Umberto I: proseguono gli interventi sul centro storico del capoluogo

nati senza che l'amministrazione comunale intervenga con un progetto, una iniziativa seria e concreta per regolare lo stazionamento delle tantissime macchine che per otto/nove ore al giorno, sono incollate a bordo strada, senza un ragionevole ritorno economico per la città.

A fronteggiare questa criticità, da qualche giorno, in via sperimentale, è attivo un servizio di trasporto urbano mediante auto multiple, con capacità di trasporto di sei/sette persone, simili a

quelle vecchie e lunghe Mercedes a più posti che cinquanta anni fa, facevano servizio Sant'Onofrio-Vibo. A parte le considerazioni legali sorte a seguito della gara di appalto, dopo la scoperta del gratino, l'adozione delle strisce e bianche-gialle-bleu, il riconoscimento dell'attimino, del fischietto delle vigilasse, con la ripresa delle attività nel mese di settembre, il servizio trasporti, così articolato sarà in grado di fronteggiare il problema traffico-parcheggi-lavori, su corso Umberto e

nella città?

Non sarebbe ora invece di affrontare complessivamente e con determinazione il problema della vivibilità cittadina nei suoi molteplici aspetti: dei lavori in città, dei trasporti urbani, dei trasporti extra-urbani, dei parcheggi, della salute, che sono tutti aspetti di un unico problema, anche alla luce dell'aumento del prezzo dei carburanti, che incide notevolmente nell'economia delle famiglie?

**Vittorio Naccari Carlizzi**